Anno X. — Venerdì 18 Giugno 1875 — N. 144.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 17 Giugno

Ieri a Parigi, sulla collina di Montmartre, fu posta la prima pietra della Chiesa del Sacro Cuore, dedicata dalla Francia « *pœnitens et devota* » a questo nuovo culto gesuitico. Pare che la solennità abbia avuto una straordinaria imponenza, poichè si parlava dell'intervento alla stessa di Mac-Mahon, del generale Ladmirault, comandante la guarnigione di Parigi, coi loro stati maggiori, di molti vescovi, dei grandi corpi dello Stato e di una parte dei deputati dell'Assemblea. Malgrado tutte queste pompe è ancora assai dubbio che la Chiesa venga mai terminata. Anzitutto i tempi possono cambiare, come cambiano spesso in Francia, e poi mancano fino ad ora i denari: due milioni raccolti a gran fatica in due anni sono ben poca cosa pel grandioso tempio che si vuol edificare.

Una lettera parigina dell'*Indépendance belge* accenna una voce, proveniente da Vienna, secondo la quale il principe Bismarck, durante le sue vacanze, preparerebbe la convocazione di un Congresso generale degli Stati per sancire i cangiamenti territoriali dell'anno 1871 e formare una lega contro l'ultramontanismo. Questa voce fu primamente riferita dal *Tagblatt*, il quale diceva che il piano era già stato sottoposto allo Czar Alessandro e da questo respinto. Non crediamo necessario di dire che queste voci hanno un valore molto relativo, essendoci ogni motivo di credere che sieno, piuttosto che basate sui fatti, lavoro di fantasia. Difatti quanto alla garanzia del territorio, questa sarebbe inutile; e in quanto a una lega europea contro i clericali, Bismarck già sa che non sono disposti ad aderirvi neanche gli Stati che si trovano più o meno in lotta con questi.

È noto che il tribunale di Vienna ha prosciolto quel tale Wiesinger che aveva fatto, dicevasi a fine di truffa, la proposta al padre Beckx di uccidere Bismarck. La serietà della proposta e la mira di truffa sono state escluse. « All'accusato, dice la sentenza, non importava l'effettiva esecuzione, ma bastava di ottenere dalla Compagnia di Gesù un documento che la compromettesse, ch'egli poi, per via dell'Ambasciata germanica, avrebbe trasmesso al principe Bismarck per dargli un'arma nella sua lotta contro gli ultramontani. » Weisinger non voleva nè uccidere Bismarck nè truffare i gesuiti; egli voleva solo comprometterli in faccia a Bismarck.

Il processo Arnim è ricominciato, in assenza dell'accusato, in Appello; ma non desta ora più l'interesse che ha suscitato in prima Istanza. I documenti sulla politica ecclesiastica furono anche questa volta letti in seduta segreta, giacchè si crede a Berlino che la loro propalazione possa compromettere la pace all'estero. E si è appunto in ciò che vi è il maggior titolo d'accusa contro il conte Arnim per essersi appropriati documenti così pericolosi. La Corte annunciò che avrebbe pronunciata la sentenza il 24 corrente.

Un dispaccio di Jovellar da Sagunto annuncia che le operazioni dell'armata del centro contro i carlisti non potranno riprendersi prima della fine di giugno, stante lo stato di disordine in cui ha trovato le truppe. Avremo quindi fino a quell'epoca un nuovo periodo di tregua. Non sarà il primo ne l'ultimo in questa guerra *sui generis*, a operazioni intermittenti. Intanto il Governo pare che voglia impiegare questi momenti d'ozio occupandosi dell'alto clero. Oggi un dispaccio ci annuncia che il Governo, a quanto si afferma, ha ordinato il sequestro di uno scritto del vescovo di Jaen ostile alla tolleranza religiosa dal Governo di Don Alfonso.

Pare che il Governo cantonale di Berna abbia a finire coll'essere costretto dalle autorità nazionali svizzere a ritirare il decreto che espulse dal Jura molti preti cattolici.

Decisamente le istituzioni parlamentari sono destinate a propagarsi pel mondo intero. Il Mikado publicò uno statuto in cinque articoli col quale accorda ai suoi sudditi la libertà di discussione e riunione, e stabilisce che le cose publiche saranno discusse in publica Assemblea, non si dice però se elettiva o nominata dal governo. Un proclama con cui viene confermato lo statuto contiene le parole seguenti: « Mi sforzerò di stabilire un governo costituzionale, lieto di vedere tutti i miei sudditi rallegrarsene con me. Che per amore esagerato del passato non si respinga qualsiasi progresso; che per amore esagerato del progresso non si voglia andar troppo presto. È questo il mio desiderio più sincero. » Questo proclama firmato dall'imperatore Sango Saneyosci, porta la data di Tokio 14 aprile 1875.

FINIS!

Aspettiamo di poter ripassare per intero sul resoconto ufficiale l'ultima discussione sui provvedimenti chiesti dal Governo nazionale al Parlamento contro i ladri, i briganti, gli assassini, gli accoltellatori, i maffiosi, i camoristi per liberare l'Italia dal danno e dalla vergogna di tale funesta eredità di tutti i governi dispotici che per tanto tempo l'afflissero. Le questioni involte in quest'una sono molte e da poterne ricavare molte induzioni.

Ora non vogliamo farne che pochissime e brevissimamente.

Prima di tutto notiamo, che mai come adesso la grandissima maggioranza del paese aveva giudicato nel senso del voto finale, prima di quella del Parlamento. Nessuna persona di buon senso teme di buona fede, che il Governo voglia, o possa adoperare per iscopo politico quell'arme cui esso invoca per le vie costituzionali contro ad un flagello disonorante il paese. Con tutto ciò nessuno crede che, in un paese di libertà, fosse opportuno, come gli venne consigliato da parecchi oppositori ed amici delle dittature, di valersi delle facoltà che ha, sopra sua responsabilità, quando esso invece le chiede ai legislatori, da vero Governo costituzionale. In quanto alle quistioni di politica di partigianismo parlamentare il paese o non le intende, od ama di non intenderle, per essere severo giudice verso quelli che in simili casi le provocano.

Quello che più si abborre è il regionalismo; e fu doloroso che anche questa volta facesse capolino da più parti. Se non chè, lasciando i minori ed i più appassionati, risultò soprattutto che due oratori di opposizione, il Tajani ed il Cesarò, colle loro accuse, dimostrarono più di qualunque altro che vi sono paesi, i quali meritano dalla Nazione una cura speciale, benevola e severa, per il loro vantaggio e per l'onore, la salvezza e la grandezza della Nazione, per la quale e per il cui avvenire una Trinacria secura, prospera, civile è della massima importanza..

C'è un'altra persuasione abbastanza generale, che moltissimi fra i 168 a quanto pare assentati nell'ultimo voto, dopo essere stati presenti a quello dell'ordine del giorno Puccioni ed avere votato colla opposizione, sono stati contentissimi che il voto sia stato così e che la responsabilità del da farsi cadendo sopra altri, si faccia pure il possibile per purgare il loro paese da malanni inveterati, dei quali, a condursi altrimenti, potevano personalmente temerne le conseguenze.

Ci sembra di poter paragonare questo fatto a quello che noi dicevamo nel 1870 circa alla Francia: Andate a Roma subito, prima appunto che la Francia abbia un Governo, chè, anche dicendo il contrario, quello che verrà vi saprà grado di averlo liberato sotto la vostra responsabilità dall'imbarazzo di questa Roma, più dannosa ad esso che all'Italia.

Non sappiamo, se uguale gratitudine si avrà ora al Governo da certi oppositori; ma crediamo che i paesi liberati dai malanni che li affliggono l'avranno e grande. Cosa fatta capo ha! Dobbiamo poi dire altresì, che mentre temevamo dapprincipio gli effetti di questa discussione appassionata fino allo scandolo, siamo lieti ora che sia stata fatta, e che la luce, una gran luce abbia mostrato alla Nazione quali sono le vecchie piaghe, dalle quali si deve con somma cura sollecitamente guarire.

Come si guarirà? Colla tolleranza, e colla benevolenza reciproca, col pensiero all'Italia e col lavoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 16.

Il *Presidente del Consiglio*, ritenendo che la Camera ora non trovisi in grado di discutere le convenzioni ferroviarie, e ritenendo a un tempo essere necessario prendere alcuni provvedimenti affinchè, durante l'intervallo delle vacanze parlamentari, non avvengano inconvenienti irreparabili, presenta un progetto di legge inteso a dare facoltà al Ministero di applicare le disposizioni della legge 8 marzo 1871 alle obbligazioni comuni della Società ferroviaria delle Romane, purchè siano dentro tutto il prossimo ottobre consegnate con i cuponi scaduti e non pagati, e il godimento di rendita da darsi in cambio decorra solo dal 1° gennaio. *Sella* dice che la Commissione, già conoscendo il progetto del Ministero, deliberò favorevolmente sopra di esso, e fa istanza perchè sia discusso oggi nella seconda seduta. La Camera consente.

Prendesi poscia a discutere il progetto per le opere idrauliche per preservare Roma dalle inondazioni del Tevere. *Petrucelli*, *Ruspoli Emanuele*, *Sambuy* e *Serafini* fanno considerazioni diverse circa la parte tecnica e la parte amministrativa dell'esecuzione del progetto, e specialmente riguardo alla proposta della Commissione per la necessità di una nuova entrata con cui sopperire alla spesa che cade a carico dello Stato. *Spaventa* dà schiarimenti intorno alla parte tecnica dei lavori idraulici da eseguirsi dal Governo. *Minghetti* da schiarimenti e fa dichiarazioni relative alle spese da incontrarsi. Gli articoli del progetto vengono poscia approvati con lievi modificazioni.

Seconda Seduta del 16.

Convalidasi l'elezione dei Collegi di Pietrasanta e Sorrento state riconosciute regolari, e l'elezione di Valenza secondo le conclusioni delle Commissioni d'inchiesta parlamentari.

Indi continuasi la discussione della legge pei provvedimenti di sicurezza pubblica, che il *Presidente del Consiglio* dichiara accettare come vennero proposti da Pisanelli in un solo articolo. Approvasi dopo le osservazioni di *Minucci*, *De-Zerbi* e *Puccioni*, il primo paragrafo, che dà facoltà al Governo fino al luglio 1876 di applicare le disposizioni contenute nella presente legge alle provincie dove la pubblica sicurezza sia gravemente turbata da omicidii, grassazioni, ricatti e altri crimini contro le persone e le proprietà.

Approvasi il 2. paragrafo, che dà facoltà al Ministero di assegnare a domicilio coatto, da uno a cinque anni, le persone indicate nell'articolo 105 della legge 6 luglio 1871, dietro la proposta della Giunta provinciale, composta dal prefetto, dal presidente e dal procuratore del Re del Tribunale del capo luogo. *De-Zerbi* propone che aggiungasi, come membro della Giunta, un giudice. Il *Ministro di grazia e giustizia* si oppone, e la Camera respinge tale proposta.

De-Zerbi, ciò stante, dichiara che dovrà votare contro la legge.

Approvansi i rimanenti paragrafi relativi ai modi di procedere della Giunta provinciale, e gli obblighi alle persone da essa chiamate per informazioni, con comminatoria di arresto se non compariscono o si rendono sospette di falsità.

Si passa a trattare della proposta *Lanza* per l'inchiesta sui fatti denunziati da Taiani, e di quella della Commissione per l'inchiesta sulla Sicilia. Quella di Lanza viene contraddetta da *Vigliani* e da *Donati*, che negano che la responsabilità di tali fatti, anche verificati, possa risalire al Governo. Sostengono anzi che una inchiesta supponga un fondamento di verità, che essi non vogliono e non possono ammettere.

Massa consente coi preopinanti, e respinge la proposte Lanza; ma opina che giovi, ad ogni modo, investigare la verità o falsità dei fatti. Eppertanto propone che siffatta inchiesta venga affidata all'Autorità giudiziaria.

Taiani dissente, non credendo che un inchiesta condotta in tale modo conduca alla verità. Egli riservasi di indirizzarsi al giudizio del pubblico stampando le prove dei fatti da lui denunziati.

Crispi dichiara che tanto sopra queste proposte, quanto sopra i provvedimenti di sicurezza pubblica, egli e i suoi amici non daranno il voto.

Depretis ritira la proposta d'inchiesta fatta dalla maggioranza della Commissione. La Camera approva l'ordine del giorno Massa sopraccennato; ed approva quindi, facendone un progetto distinto, la proposta della minoranza della Commissione, che il Ministero accetta, per un'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, per mezzo d'una Commissione mista da nominarsi dal Senato, dalla Camera e da decreto reale.

Approvasi infine, dopo spiegazioni date da *Minghetti*, *Sella*, *Spaventa* e *Maurogonato*, il progetto di legge relativo alle obbligazioni delle ferrovie Romane ed ai lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, presentato stamane.

Lo scrutinio sopra i progetti discussi ha dato i risultati che abbiamo riferito ieri nel *Corriere del Mattino*.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*: L'on. Nicotera aveva ieri, in seguito al risultato della votazione, rassegnate all'on. presidente le sue dimissioni da deputato. Sappiamo ora che, cedendo alle vive istanze di alcuni suoi amici delle varie parti della Camera, le ha ritirate e noi l'annunziamo con molta soddisfazione.

Siamo pure informati che anche gli on. Francesco Paternostro e Di Cesarò hanno desistito dal loro proposito di dimettersi da deputati.

— La *Libertà* reca: Sono partiti questa mattina circa 45 deputati. Moltissimi si dispongono a partire questa sera o al più tardi domani mattina. Secondo le notizie di stamani, è quasi unanime nella Camera la persuasione che le Convenzioni ferroviarie non si possono discutere.

ESTERO

Austria. Si parla del richiamo dalla Dalmazia del luogotenente Rodich, accusato di favorire gli Slavi. Intanto l'animosità di questi ultimi contro gl'Italiani è tale che il *Dalmata* di Zara oggi ci dà la notizia che presso Zaravecchia alcuni marinai d'un bastimento italiano che erano andati a far acqua, furono brutalmente respinti dai contadini slavi. Il capitano del bastimento ha interposto querela contro questo atto brutale, e il *Dalmata* dice che è curioso di sapere quale ne sarà l'esito. Sembra che il *Dalmata* non sia pienamente sicuro che si faccia giustizia.

— Scrivono i giornali di Vienna che l'Imperatore d'Austria e l'Imperatore di Germania s'incontreranno prossimamente a Ischl, dove si troverà pure l'Imperatrice d'Austria. Sarà un convegno di famiglia.

— L'*Ungarischer Lloyd* reca che le trattative fra i due ministeri austriaco e ungherese per un'azione comune nella revisione dei trattati di commercio coll'estero, sono pressochè giunte a termine, e risulteranno in una proposta di aumento nelle tariffe d'importazione, come è del resto la tendenza manifestata dai manifatturieri dell'Austria.

Francia. I fogli francesi ci recano molti particolari sulla rivista che, come si era annunciato da molti giorni, ebbe luogo a Parigi domenica scorsa. L'effettivo delle truppe schierate ammontava, compresa l'ufficialità d'ogni grado, i tamburi e le musiche, a 40,000 uomini.

Verso le tre pomeridiane, una salva di cannoni annunciò l'arrivo di Mac-Mahon. Il presidente della repubblica, accompagnato dagli addetti militari di tutte le ambasciate — fra cui quello dell'ambasciata tedesca, il cui elmo a punta, attirava tutti gli sguardi — percorse al galoppo la fronte delle truppe.

Non sembra che in complesso la rivista abbia soddisfatto minimamente l'amor proprio nazionale dei francesi. Quasi tutti i giornali osservano che l'effettivo delle compagnie è talmente piccolo che i capitani a cavallo alla loro testa fanno figura ridicola. Si critica assai anche la qualità e la poca precisione della cavalleria. Il *Temps* narra che parecchi squadroni si scompigliarono come un gregge. L'artiglieria aveva bello aspetto, ma era in numero piccolissimo.

Il tuono con cui la stampa di Parigi parla della rivista dimostra che in Francia più non si nutriscono le illusioni del passato sulla superiorità dell'esercito francese.

Spagna. L'11 di giugno ha avuto luogo a Madrid una cerimonia abbastanza singolare, chi pensi alle speciali condizioni in cui versa la Spagna. Sono stati inaugurati i nuovi mercati coperti, costruiti sulla piazza Cebada. Il Re Alfonso vi ha assistito, ed ha ringraziato (dice un dispaccio) i capitalisti stranieri per la costruzione del monumento. Ha fatto osservare quanto i progressi della scienza abbiano concorso all'abbellimento della città, eppoi ha soggiunto queste parole:

« Disgraziatamente le nostre discordie civili hanno impedito durante lunghi anni il cammino del progresso. Non disperiamo tuttavia dell'avvenire, giacchè, malgrado la guerra civile, vediamo innalzarsi monumenti sì belli. Riuniamo tutti i nostri sforzi per terminare la guerra e per ottenere la pace che renderà la prosperità alla Spagna. » Come si vede, le intenzioni di re Alfonso sono sempre ottime; il male è che i fatti non vi corrispondono.

— L'*Imparcial* dice che la Commissione dei nove che si aduna al palazzo del Senato, ha deciso che si redigerebbe una nuova costituzione sulle basi delle costituzioni del Portogallo, del Belgio e dell'Italia. Questa nuova costituzione potrà essere accettata da tutte le frazioni monarchiche e liberali.

— Alcuni giorni sono fu data e poi smentita la notizia del matrimonio di Alfonso XII di Spagna con una principessa bavarese. Gli ultimi giornali di Madrid lasciano intravvedere la probabilità che il giovane sovrano prenda in consorte la principessa Maria-de-las Mercedes, figlia del duca di Montpensier e dell'Infanta Luisa, zia materna

di Alfonso. È una giovinetta che non ha ancora compiuto il 15° anno. Sarebbe proprio una vera coppia di fanciulli.

—

Inghilterra. Il *Globe* di Londra annunzia che Sir Moises Montefiore, il quale, come già fece altre volte, sta per intraprendere un viaggio nella Palestina allo scopo di recar qualche giovamento agli ebrei di quei paesi che si trovano in misere condizioni — ricevette avviso dal governo della regina Vittoria che a Sir I. R. Drummond, ammiraglio della squadra inglese nel Mediterraneo, fu dato ordine di prestargli tutti gli aiuti di cui potesse abbisognare nella sua pietosa missione.

—

Egitto. Da Alessandria si annuncia che contemporaneamente all'istituzione dei tribunali internazionali, a spese del Governo egiziano verrà pubblicato in lingua italiana sotto il titolo di *Gazzetta giuridica* un giornale che recherà gli atti giudiziarj, le sentenze e i decreti dei tribunali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 14 giugno 1875.

— La Corte dei conti del Regno comunicò il Decreto 18 maggio p. p. n. 1383 col quale a favore del sig. Bosero Pietro, ragioniere provinciale già collocato nello stato di permanente riposo, venne liquidata la pensione vitalizia in annue L. 2851.85, delle quali L. 2005.12 a carico del R. Erario e L. 846.73 a peso della Provincia di Udine.

La Deputazione mentre tenne a notizia la fattale partecipazione, dispose la regolarizzazione, e l'attivazione della partita.

— Riscontrati regolari nella loro documentazione i conti di cassa del passato maggio presentati dal Ricevitore Provinciale furono approvati nei seguenti estremi finali, cioè:

Amministrazione provinciale.

Introiti	L. 109,029.13
Pagamenti	» 50,066.73
Fondo di cassa a 31 maggio p. p.	L. 58,962.40

Azienda del Collegio provinciale Uccellis.

Introiti	L. 9,042.72
Pagamenti	» 4,426.27
Fondo di cassa a 31 maggio p. p.	L. 4,616.45

— Il R. Ministero della Pubblica Istruzione partecipò di aver emesso a favore di questa Provincia il mandato di L. 1500 quale sussidio 1873-74 per la scuola magistrale di Udine, riservandosi di pagare eguale importo pel 1874-75 verso la fine del corrente anno.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione e dispose le pratiche occorrenti per l'incasso a suo tempo delle dette somme.

— Venne approvato il preliminare del nuovo contratto di pigione conchiuso colla Ditta Uecaz Luigi pel caseggiato servibile ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Attimis verso l'annuo corrispettivo di L. 300, a confronto di L. 360 in precedenza pagate.

— Venne autorizzata la stipulazione del nuovo contratto di pigione pel fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri di Comeglians colla Ditta Screm Andrea verso l'annua pigione di L. 300, pregando il sig. Sindaco di quel Comune a rappresentare la Provincia nella stipulazione dell'atto suddetto.

— Fu approvato il preliminare del nuovo contratto di pigione conchiuso col Comune di Gemona pel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri, ed invitato il R. Commissario distrettuale di Gemona a rappresentare la Provincia nella stipulazione del contratto stesso.

— Il Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale di Udine con nota 26 maggio p. p. n. 1583 trasmise n. 9 tabelle di maniaci accolti in quel Pio Luogo.

La Deputazione, constatato che per cinque mentecatti concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, statuì di assumere per questi soltanto le spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Venne approvata la perizia suppletoria 29 maggio 1875 presentata dall'Ufficio Tecnico provinciale dimostrativa il maggior dispendio di L. 4326.40 occorrente per completare il radicale ristauro del ponte sul torrente Fella lungo la strada carnica provinciale del Monte Croce.

— La Ditta De Marco Antonio citava in giudizio lo Stato, la Provincia ed il Comune di Spilimbergo per conseguire la rifusione di L. 2304.93 in causa imposte e sovraimposte che asseriva indebitamente pagate per la Casa in Spilimbergo ai mappali n. 719, 720 e 3719.

La R. Intendenza di Finanza di Udine con nota 5 giugno a. c. n. 20479-1562 avendo partecipato che il R. Tribunale di Pordenone decise sulla promossa lite in senso favorevole alla pubblica amministrazione, la Deputazione provinciale invitò il proprio rappresentante eletto nella persona del sig. Marini avv. Edoardo di Pordenone a produrre la specifica delle dovutegli competenze per far luogo al relativo pagamento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 82 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 31 di tutela dei Comuni, n. 4 di tutela delle Opere Pie, n. 35 risguardanti operazioni elettorali, e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 91.

Il Deputato
G. Batt. Fabris

Il Segretario Capo
Merlo.

—

N. 13555-II

R. Prefettura della Prov. di Udine.

Si notifica al pubblico che il sig. Samuele Giacomo di Paolo, nato a Latisana il 22 ottobre 1853, ha riportato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il diploma 13 novembre 1874 di libero esercizio per le professioni di Agronomo-Agrimensore, che desso ha eletto il suo domicilio in Latisana, e che come professionista venne debitamente inscritto nei relativi registri.

Udine, addì 11 giugno 1875.

Il Segretario della II divisione
C. Costa.

—

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della Rivendita situata nel Comune di Paularo, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo, e del presunto reddito lordo di L. 416.93.

La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336 serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le prorie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spesa di pubblicazione del presente Avviso stanno a carico del concessionario.

Udine, li 14 giugno 1875.

L'Intendente
Tajni.

—

Onorificenza. — Sentiamo con piacere, che un nostro compatriotta, il sig. Nicolò Simonutti, da più anni benemerito sindaco di Meretto di Tomba, venne, sopra proposta del Ministro dell'Interno, il 6 corr. nominato da S. M. a Cavaliere della Corona d'Italia.

—

Rinuncia. Il signor Gennaro ci prega a pubblicare la seguente:

All'onorevole Consiglio direttivo della Società Udinese P. Zorutti.

Grato della nuova prova di benevolenza dimostratami dall'Assemblea generale colla nomina a Presidente di codesta onor. Associazione, mi faccio però debito di dichiarare che declino assolutamente l'onorevole mandato, cui non potrei disimpegnare perchè incompatibile colle gravi cure del mio ufficio, di Ragioniere Provinciale, e con quelle ancor più serie della mia famiglia.

Udine, 15 giugno 1875.

G. Gennaro.

—

L'educandato monacale di Gemona. Ecco la lettera che in data 9 giugno abbiamo ricevuto da Gemona: « Si ha ragione di dire e di ripetere che un po' alla volta ripullulano come le male erbe le scuole informate ad educazione clericale; e che l'abolizione dei conventi nel fatto è lettera morta. È in sostanza che pian pianino il clericalismo, e con esso l'educazione ad uso dei Revv.i Padri, tenta rialzare la fronte, ed è un fatto ancora più meraviglioso che chi dovrebbe conoscere certe storie o non le conosca, o faccia di non darsene per inteso. Intanto la setta ci mette il suo zampino ed alla chechitella, un po' colla scuola d'una ipocrita sottomissione alle leggi scolastiche, e molto più con la persuasiva pratica e bene ideata dal buon prezzo, attira gli ingenui e sorprende le buoni intenzioni dei padri di famiglia, che volendo dare una educazione alla loro prole, trovano aperta una via secondo le loro intenzioni, vale a dire a portata delle loro borse. L'*educandato monacale di Gemona* è uno di quegli istituti destinati appunto a ricostruire la scossa influenza clericale nell'educazione delle giovinette, ed è là da cui un po' alla volta si vorrà ritentare la prova di spargere nella società di nuovo il seme di quella educazione ultramontana da cui si sperava omai emancipata la società.

L'educandato di Gemona come privato istituto di educazione femminile naturalmente dovette sottomettersi alle discipline governative che regolano la pubblica istruzione; ma è appunto sotto il manto di questa sottomissione che egli coverà e cercherà quindi di spargere nelle deboli menti il filtro delle antiche dottrine. È sotto le apparenze d'un'assoluta obbedienza che si tenterà un poco alla volta di allontanare od almeno menomare la sorveglianza delle autorità scolastiche governative; le quali, paghe dei buoni risultati della istruzione intellettuale chiuderanno forse un'occhio e saranno indulgenti sulla educazione del cuore. Il merito nella istruzione materiale impartita da quelle suore, che d'altronde è duopo confessarlo sono bene istrutte e buone istruttrici, troverà, così almeno lo sperano, il modo di far perdonare la mancanza di buoni insegnamenti nel campo delle virtù cittadine e delle idee secondo lo spirito liberale dei tempi.

L'Istituto femminile di Gemona, oltre all'essere una scuola d'istruzione per le esterne è anche un Collegio-Convitto a doppia gradazione, vale a dire destinato ad accogliere tanto la parte aristocratica come la democratica delle educande. In esso vi sono posti distinti, uno per le educande propriamente dette di italiane lire cinquecento all'anno, l'altro per le dozzinanti di una lira al giorno. Tanto le une che le altre vivono nell'interno del convento, separate e distinte fra loro, e non comunicano assieme quasi mai. Del resto l'istruzione è pressochè la stessa, salvo che per le seconde manca la gratuità nell'insegnamento delle lingue straniere e della musica. Il buon prezzo della dozzina è naturale che faccia breccia nelle buone intenzioni ed è certo un forte adescamento per le famiglie che godono d'una limitata fortuna, o che hanno varie fanciulle da educare. Chi non spenderebbe la miseria d'una lira al giorno per dare una buona istruzione ad una propria figlia? Io conosco delle famiglie di limitatissimi mezzi, conosco dei genitori di sentimenti patriottici e di principii liberali, che non potendo, o meglio non trovando ove a buon prezzo far impartire l'istruzione alle loro figlie, le affidano alle cure delle Reverende Madri.

Ma questo fenomenale buon mercato credesi forse stabilito per un filantropico amore all'istruzione? Io credo che in tutto ciò vi si covi un secondo fine, ignorato forse dalle stesse istitutrici, ma ben cognito certamente a coloro che, non conosciuti e nelle tenebre, dirigono clandestinamente i destini di quella istituzione. Sanno bene costoro che due terzi almeno di quelle dozzinanti sono destinate oggi o domani a spandersi nelle scuole rurali come assistenti o come maestre elementari, che dovranno un giorno esse pure impartire l'istruzione e che forse in quel giorno o direttamente od indirettamente, anch'essi avranno una zampa e forse due nelle faccende che interessano la educazione delle masse. Le educande poi, quelle cioè delle cinquecento lire, ritorneranno, essi pensano, con buoni principii con idee rette nelle famiglie del ceto medio, in quelle famiglie di reprobi cioè ove la mala pianta del liberalismo si è fatta una strada maggiore.

Io credo che questi sieno i veri fini e gli scopi di quell'Istituto; e che colà s'impartisca un'istruzione secondo massime antinazionali, lo dimostra il fatto che nell'anno decorso, notate nell'anno decorso (!) una fanciulla, interrogata dal Provveditore agli studi quale fosse la *Capitale d'Italia,* rispose con tutta ingenuità e con piena sicurezza.... *Firenze.*

Se però quel covo di educazione reazionaria-clericale ha preso radice e mostra di voler fiorire maggiormente in seguito, di chi ne è la colpa? Cosa si è fatto per opporsi all'invasione di quella semente ultramontana?

La Provincia spende delle forti somme per un'Istituto di educazione femminile destinato all'alta società, destinato alle famiglie che possono spendere le migliaia di lire all'anno, i Municipi profondono tesori, e meritamente, pell'incremento della pubblica Istruzione, ma dove si è pensato ancora, come hanno fatto i clericali a Gemona, d'istituire Convitti a buon mercato, ove l'educazione possa essere impartita alla portata anche delle piccole facoltà? Ove si è pensato nel nostro Friuli a formare un semenzaio di maestrine elementari, dove queste possano attingere il corredo di cognizioni ad esse necessarie spendendo una sola lira al giorno? Quelle venti o venticinque mille lire che la Provincia spende annualmente pel Collegio Uccellis non potrebbero essere spese in modo che in luogo di servire all'educazione elevata d'una cinquantina di ricche signore, servisse invece ad una educazione più modesta d'un numero doppio e forse triplo di fanciulle appartenenti a famiglie meno agiate? I ricchi, le signore, le gran dame cesserebbero forse dal dare l'educazione alle loro figlie se anche si cambiasse l'indirizzo al sistema adottato nel Collegio Uccellis? Se i clericali attirano a Gemona nel loro Istituto ed attireranno maggiormente le figlie del popolo, perchè non troveranno modo la Provincia, i Municipi, il Governo di sviare a tempo questa tendenza che minaccia di prendere proporzioni più vaste e di spandere semi guasti in seno alla Società?

Del resto *provvideant consules;* e si persuadano che quanto qui si è detto è conforme alla verità e nient'altro che la verità.

Fazio.

In moltissime cose siamo d'accordo col nostro corrispondente, del quale avevamo promesso di stampare la lettera; soltanto ci sembra di dovere qualche altra parola aggiungerci.

Fino da quanto la signora Beauffremont, che venne in modo cotanto misterioso a piantare fra noi la sua sede, e diè principio al nuovo monachismo a Gemona, ne' cui dintorni era già stata sparsa la troppo feconda semente da certi parrochi infilippinati; noi sapevamo che quella signora d'illustre casato, alla quale era molto perdonato appunto perchè aveva molto, ma molto amato, e più che ad altri piacesse, come lo si vide nei tribunali francesi più volte, seguiva l'andazzo de' legittimisti e clericali di Francia. Costoro avevano divisato di impadronirsi della educazione della donna, e mediante essa della educazione delle famiglie, o piuttosto di guastare queste anche nel nostro paese, con quel misto di galanteria e di falsa divozione, che è l'esca a cui i Reverendi Padri sogliono prendere la buona gente, facendosi, come dicono, aprire la strada dalle *buone sorelle* camuffatte sotto diverse forme e vesti ed istituti, ma pur sempre quelle, che trovarono la loro corona nell'isterismo di quella disgraziata Alacoque, semente di molte altre simili adoperate ad imbecillire il mondo.

Questa peste vera è stata diffusa in tutta Italia da parecchi anni a questa parte, ed insinuata, come dice il nostro corrispondente, pian pianino e giovandosi di tutte le immaginabili seduzioni. È vero, che ciò non è tanto facile in tutti quei paesi, dove la natura degli abitanti schietta, franca ed onesta è affatto aliena da coteste arti della ipocrisia. I Gesuiti furono una mala erba che nel Friuli non attecchì mai, se non sporadica; ed appunto per questo si scelse quella via indiretta. Pur troppo però adesso la gesuiteria va predominando anche nella educazione del Clero dell'avvenire e ci guasta tutti quei buoni parrochi d'un tempo resi sempre più rari.

Colla libertà, ad onta di tutte le sorveglianze, di cui non dovranno mai mancare le autorità locali, provinciali e governative, che non possono tollerare di veder corrotta l'indole di popolazioni che contansi tra le più schiette e religiose in sostanza e non per falsa mostra come cotesti collitorti, l'azione anche di cotesti sodalizii non si potrebbe facilmente impedire. Ma, se nel campo nostro un cattivo spirito tenta di seminare la zizzania tra il buon grano, sta al diligente cultore di strapparla e macerarla prima di gettarla nella fossa del letame, che non ripulluli a danno delle biade.

La concorrenza di costoro, come dei gesuiti del Belgio e degli *ignorantins* di Francia, che fa essere tanto da meno di quello che sarebbe la Nazione francese, non si può vincerla se non con una corrispondente concorrenza de' patriotti liberali, i quali devono associarsi e sottrarre con altre opportune istituzioni i proprii figliuoli alle influenze clericali e straniere; le quali del resto potrebbero essere anche espulse, perchè nessuno di fuorivia ha diritto di falsare l'educazione nazionale.

Si sa, che lo scopo di costoro è di dominare la Francia e di rendere suddita ad essa l'Italia e tutta la stirpe latina e farla patrimonio dell'assolutismo di alcune famiglie e delle sette. È una politica i di cui effetti si vedono nella Spagna, dove si spingono i fratelli ad uccidere i fratelli, e della quale c'è qualche sentore anche in Italia ed altrove. A non voler imitare, nè ora nè mai le violenze di Bismarck; le quali non diventeranno mai politica italiana; bisogna che le stesse popolazioni ci provvedano e lottino per la tranquillità delle loro famiglie e per la incolumità della patria. Si sa che le *associazioni degl' interessi* hanno divisato di servirsi di siffatte armi dovunque e di avvelenare la società nostra nelle sue fonti ed anche i nostri Consigli locali, come fecero nel Belgio, producendo dovunque la discordia, uso costante della setta gesuitica dalla Cina al Paraguai.

Ma la concorrenza deve essere attiva. Quelli che sanno come, se non si può educare le donne tutte nella famiglia come s'usa in altri paesi, non conviene almeno abbandonare la propria prole alla *educazione conventuale, che non può educare le buone ed oneste madri di famiglia,* e non riuscì mai che a formare donne di facili costumi, galanti in gioventù, pinzocchere in vecchiaja, avranno trovato che qualche cosa di bene fece anche l'Istituto Uccellis.

La Provincia deve riconoscere in esso anche un mezzo di produrre, se non altro, una utile *concorrenza* ad altri Istituti, obbligando tutti a migliorarsi. Nessuna spesa sarebbe troppa per questo benefizio grande che ne viene al paese; al quale si deve aggiungere l'altro non lieve di formare delle madri che possano istituire la loro prole, delle istitutrici per le famiglie più agiate, ed estendere anche presso ai nostri vicini la riputazione di questa estrema parte d'Italia; ciocchè non è un piccolo benefizio.

Nutriamo adunque un'istituto, che migliorerà tutti gli altri e renderà possibile di crearne di nuovi e che, per il modo con cui venne costituito ed ottimamente diretto, serve altresì, come l'istituto tecnico ed altre delle nostre scuole, a togliere questa estrema regione dall'isolamento ed a farla partecipare alla vita nuova di tutta la Nazione, la cui bontà si può anche misurare dagli sforzi della setta antinazionale a metterla in mala voce.

Ringraziamo del resto il nostro corrispondente della sua utile comunicazione.

—

I deputati del Friuli. Sull'ordine del giorno Puccioni accettato dal ministero votarono in favore Bucchia Gustavo, Cavalletto, Collotta, Pecile e Terzi, e contro Galvani, Pontoni e Villa. Giacomelli era assente in congedo.

—

Caso luttuoso. Da Padova il signor Luigi Rossi, che visse per alcuni anni in Udine addetto al R. Liceo-Ginnasio, scrive la seguente lettera al comproprietario di questo Giornale.

Egregio signore,

Col cuore esulcerato, e profondamente com-

mosso, vengo a partecipare la sventura che ha immerso nel dolore la mia famiglia.

Il perfetto galantuomo, l'onesto negoziante, il padre e marito amorosissimo, l'uomo veramente cristiano, caritatevole, dabbene, il mio caro e leale amico Giuseppe Sutti negoziante di Udine non è più!

Nella ricorrenza della Festa di S. Antonio di Padova, e precisamente la sera del giorno 12 corrente, il Sutti unitamente ad una sua figliuola, vennero per passare con me una giornata che doveva essere allegra.

Passammo la serata in buonissimo umore, ed alla domenica di buon mattino ci siamo recati alla Chiesa del Santo.

Dopo udita la Messa e fatto il giro di quel magnifico Tempio siamo usciti; l'eccessivo caldo di quel luogo stipato di devoti, aveva prodotto nel compianto mio amico una grave oppressione e difficoltà di respirare, ma l'aria aperta gli ritornò la calma, e presa la via del Prato della Valle e da questo passando per la Fiera giungemmo alle piazze e poi alla bottega del Caffè Dante (presso casa mia) ove si presero dei rinfreschi.

Ci dirigemmo quindi alla mia abitazione; ma strada facendo, l'amico mio dovette rigettare le bibite prese in causa dello sforzo dello stomaco. Giunti a casa, lo feci adagiare nel letto, ove disse trovarsi molto sollevato. Mandai tosto pel medico; e questi, dopo accuratissimo esame, gli prescrisse un purgativo che prese tosto e che produsse in breve il suo effetto. Il medico, anch'egli mio amico, si trattenne con noi altri due ore, dopo le quali, fatto altro esame ed altre ricerche, ed avendolo trovato sempre senza febbre, ordinò un calmante pel caso di nuovo affanno dello stomaco. In seguito gli fu somministrato della limonea e del brodo, e verso la mezzanotte si addormentò abbastanza calmo. Nel corso della medesima ognuno di noi stette in guardia dell'ammalato, e specialmente la di lui figlia, alla quale era stata assegnata per dormire una stanza attigua.

Di tratto in tratto si recava dal padre per essere pronta ad ogni di lui ricerca, ma lo trovava sempre addormentato, ed anzi ad intervalli russava piuttosto forte, come di suo consueto, e quindi si credette inutile di richiamare il medico. Alle ore 5 e mezzo ant. un qualche rumore colpì la nostra attenzione, e tosto la figlia dalla propria stanza, ed io per altro uscio passammo al capezzale dell'ammalato. Egli era cadavere!

E qui mi si spezza il cuore nel voler esporre l'orribile scena, anzi non è possibile il farlo, la mano non mi ubbidisce, la foga degli affetti mi strazia, mi opprime: tralascio e piango.

So quanto è squisita la sua gentilezza, e grande la bontà del di Lei cuore. Il carissimo trapassato che lamentiamo *mi voleva molto bene;* nel mio cuore egli affidava i suoi segreti, le sue confidenze, e s'atteneva con tutta fiducia ai miei consigli a cui aveva la bontà di ricorrere spesso, e forse a preferenza d'ogni altro suo conoscente. Voglia ella adunque di buon grado rendere onore al caro estinto col mezzo del suo reputato Periodico, e nei sensi che avviserà più opportuni rendere pubblico questo scarso tributo della mia amicizia per esso e di conforto al dolore di quanti lo conobbero.

Lo stato morale in cui mi trovo, scuserà il confuso racconto di tanta jattura da me fatto; ma Ella vi supplirà, ne son certo, colla sua indulgenza. E di tanto favore La ringrazio e mi segno

Padova 15 giugno 1875.

Suo obbl. devot. servo
LUIGI ROSSI.

Da Pordenone riceviamo la seguente:

Oggi è partito da qui pella nuova destinazione di Foggia questo R. Agente delle tasse nob. sig. Giulio Scarpis. Nativo di Conegliano era da un pezzo qui considerato quale nostro concittadino. Non furono però soli i diciotto anni passati fra noi che lo resero a tutti amatissimo, ma ben più le sue qualità morali e sociali, mai smentite nè in ufficio nè fuori da nessun atto o fatto che non fosse modellato alla più perfetta educazione, alla più squisita civiltà.

Quando tornava in paese dalla breve sua assenza in Spilimbergo, ove fu pure Agente delle tasse, ognuno se ne compiaque come del ritorno di un vero e buon amico, e d'un onesto e bravo impiegato, così come oggi si duole del suo trasferimento ad altra sede chi sa apprezzare i meriti del pubblico funzionario, i pregi del cittadino.

Preposto alla Direzione di un Officio certo dei non più accetti, egli seppe sempre condursi in modo da ottemperare fedelmente ed utilmente al disimpegno de'suoi doveri senza mai mancare a quella gentilezza di modi, e cortesia di forme che sono proprie del vero gentiluomo, e che rendono men pesante il sacrificio del pagare.

Nel 1866, pel suo modo di pensare e di agire patriottico ebbe, da chi teneva pel governo straniero la polizia locale, pericoli a cui dovette sottrarsi fuggendo; divenuto il paese padrone di se medesimo volle distinguerlo affidandogli incarico importante ed onorifico, premio ben degno dei meriti suoi.

Per conto mio e di quei tantissimi che sempre lo stimarono ed amarono si abbia l'egregio sig. Scarpis questo meritato cenno d'onore, che non è che espressione della verità, e lo unisca alla dimostrazione modesta ma sincera che i suoi amici gli dettero jer sera nel luogo ove abitualmente e da anni passavano lietamente la sera con lui.

I compensi della vita del non alto impiegato non sono già molti nè grandi; non gli si tolga almen quello, di sapersi e vedersi considerato per ciò che fu per lunga seguito d'anni, degno cioè della stima pubblica.

Pordenone 15 giugno 1875.

V. CANDIANI.

La nostra carta moneta Alfonso Karr che si trova ora in Italia, scrive alle sue *Guepes* la più sana e briosa delle effemeridi francesi, qualche nota di viaggio. Dalle *Guepes* del 13 giugno, ci piace tradurre le linee seguenti: Karr parlando della carta moneta italiana, dice che bisogna pigliarla con la punta delle dita. «Questi biglietti (egli aggiunge) sopratutto quelli che rappresentano piccola somma, passano per tante mani, per tante tasche, divengono così stracciati e sudicii, che io proporrei la fabbricazione di pinzette per pigliar la moneta. Ed invero, allorquando mi tocca in qualche città italiana di ricevere da un qualche bottegaio uno di questi biglietti, che son passati fin per le mani dei mercanti di pesce, io mi chieggo se al loro cospetto Vespasiano oserebbe ancora dire che *la moneta non emana mai cattivo odore.*» Parole che giriamo al comm. Bombrini, direttore generale dei biglietti *chiffonés* e *sales* del Regno d'Italia.

Emigrazione per la Russia. Per norma degli italiani che intendessero recarsi in Odessa, pubblichiamo essere a nostra notizia, come il Regio Governo sia stato avvisato che gli stranieri, giunti che siano al porto di Odessa, sebbene muniti di passaporto, non ottengono il permesso di sbarcare se non dopo lunghe pratiche d'ufficio, quando i loro recapiti manchino del visto di un Agente russo.

I pozzi neri e l'igiene del sobborgo Gemona. Ci scrivono: Sembra impossibile che in un epoca di civiltà, di progresso, e di eguaglianza di faccia alla legge, gli abitanti del sobborgo di Gemona abbiamo a subire una eccezione singolarissima.

Lo stabilimento dei pozzi neri costruito assai vicino alle abitazioni, tramanda i suoi gratissimi effluvi ed imbalsama l'aria colle sue esalazioni.

Gli agricoltori incominciano alle 9 della sera ad asportare dal deposito le materie fecali in botti costrutte colla massima precisione per poterli disseminare lungo la strada, e così terminare l'opera di purificazione dell'aria corrotta che spira dalle nostre alpi.

Beatissimi invero questi abitanti e posti precisamente in singolare eccezione! Per loro non più mali, non timore di Angina, di Vajuolo ecc.; l'atmosfera che respirano è sempre disinfettata da un acido fenico di nuova invenzione. Col caldo della presente stagione conviene che si chiudano ermeticamente in casa sotto pena di essere asfisiati.

Esiste o non esiste una commissione sanitaria? E se esiste perchè non provvede a questo arcicheantigenico sconcio? E dei ricorsi che vennero fatti, che cosa è avvenuto?

Mentre si provvede al ben essere dei cittadini, per quale motivo si trascura quello degli abitanti di un sobborgo che in fine hanno gli stessi diritti?

Fatto il male dell'erezione di questo stabilimento in località tanto disadatta, si cerchi almeno di scemarne gli effetti, col costringere tanto la società che gli speculatori che acquistano le materie con un regolamento severo, che nel mentre non impedisca a questi di far uso dei loro diritti, abbia a tutelare i diritti degli abitanti di questo sobborgo, nel riguardo igienico, non costringendoli ad una strettissima clausura nelle ore in cui meglio si respira l'aria, dopo le calde giornate che corrono.

Il sestetto padovano eseguirà questa sera alle ore 9 alla Birraria della Fenice il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka «Italia» — Navara
3. Duetto «Ebreo» — Appoloni
4. Waltzer — N. N.
5. Sinfonia «Nuovo Figaro» — Ricci
6. Polka «Rapt Bade» — Frelich
7. Dalla sig.a Linda Dalla Santa verrà eseguito un a Solo per Violino con accompag.° di Piano forte.
8. Mazurka «Qualunque» — Volf
9. Duetto «Veglia, o donna» nel Rigoletto — Verdi
10. Marcia finale — N. N.

Giardino Ricasoli. Antonio Sacomani si pregia di avvertire che il suo esercizio sarà col giorno di domani aperto anche dalla parte della Contrada della Prefettura, e che a maggior comodità del pubblico i locali interni della Birraria stessa restano aperti fino alla mezzanotte. In detta sera il valente Sestetto udinese darà principio ai suoi concerti.

FATTI VARII

Tariffe ferroviarie. In seguito all'avviso della Società dell'Alta Italia per cui dal giorno 18 maggio decorso, venivano ridotte le tariffe pel trasporto dei viaggiatori sulle linee della Lombardia e dell'Italia Centrale, parificandole a quelle del Piemonte, la Camera di Commercio di Padova ha innalzata apposita rimostranza al ministro dei lavori pubblici, ed ha invitate le Rappresentanze della Provincia e del Comune a far opportune pratiche presso il detto ministero affinchè il decreto sia parificato nel trattamento e venga tolta una disparità che evidentemente tornerebbe sotto ogni riguardo dannosa non solo agli interessi commerciali, ma a quelli generali di questa regione.

Il Credito fondiario nel Veneto sta per fare un passo avanti. Per domenica sono convocati a Venezia i delegati delle provincie e di alcuni istituti di Risparmio per stabilire il riparto del fondo di garanzia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno 21 corrente mese.

— Al Ministero degl' interni, scrive la *Gazz. d'Italia*, si fanno studi per una scelta dei migliori funzionari amministrativi e di pubblica sicurezza per mandarli in Sicilia.

— A Macerata fu tenuta un'adunanza di quattromila persone per domandare la traslazione delle ceneri di Alberigo Gentili dall'Inghilterra in Santa Croce a Firenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16, *(Processo Arnim).* Leggonsi alcuni documenti, di alcuni altri la lettura è ricusata. Il Procuratore di Stato chiese che Arnim si condanni a un anno di carcere. Dopo i discorsi dei difensori, la Corte annunziò che la pubblicazione della sentenza avrà luogo il 24.

Parigi 16. Alla cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre assistevano molti deputati e immensa folla. L'Arcivescovo lesse un dispaccio del Papa che esprime soddisfazione, e da la benedizione. La lettura fu accolta dalle grida di Viva Pio IX.

Versailles 16. *(Seduta dell'Assemblea)* Discussione sul progetto dell'insegnamento superiore. Approvasi con voti 385, contro 312 l'emendamento Paris che istituisce un giurì misto per esaminare gli allievi delle facoltà libere.

Berna 14. La Commissione eletta dal Consiglio nazionale per dare un parere sul ricorso del Governo bernese contro il Decreto del Consiglio federale che imponevagli di richiamare i preti del Iura, fu composta di sei membri favorevoli al Governo federale e di un solo favorevole al Governo bernese.

Madrid 16. Assicurasi che il Governo ordinò il sequestro di uno scritto del Vescovo di Jaen che attacca la tolleranza del Governo in materia religiosa.

Washington 16. La Relazione dell'Ufficio di agricoltura pel mese di giugno dice che il raccolto del cotone non si presentò mai in migliori condizioni nei cinque ultimi anni, eccettuato il 1872. La coltivazione del cotone aumentò dopo il 1874 nella proporzione di 1 e 2 per cento.

Ultime.

Vienna 17. Il luogotenente delle Gallizia, Golukowsky è agli estremi. Il vescovo di Parenzo, Dobrilla, fu nominato vescovo di Trieste.

Bukarest 17. Deputazioni del Senato e della Camera felicitarono il principe per essere egli fortunatamente sfaggito al pericolo in occasione di uno scontro ferroviario. La Camera discute vivamente da due giorni l'indirizzo. La *Gazz. ufficiale* annunzia che domenica ebbe luogo presso Monteor uno scontro del convoglio postale con un convoglio carico di petrolio. Il treno postale prese fuoco, e una parte delle lettere fu abbruciata.

Roma 17. La sinistra ha aperto una sottoscrizione nel suo seno per sostener le spese della pubblicazione dei documenti Tajani.

Roma 17. Il processo Sozoguo è prorogato a cagione del ricorso in Cassazione presentato dall'avvocato Villa, difensore del Luciani.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 17 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequ.°	
Giapponesi annuali	3612	15	767	55	3	15	3	80	3	46
Giapponesi polivoltine	197	35	—	—	—	—	—	—	2	21
nostrane gialle e simili	33	30	—	—	—	—	—	—	3	44
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	36

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 giugno.

Austriache	509.—	Azioni	403.50
Lombarde	190.50	Italiano	72.30

PARIGI 16 giugno.

3 0/0 Francese	64.—	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	103.60	Obblig. ferr. Romane	214.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.05	Londra vista	25.30.—
Azioni ferr. lomb.	236.—	Cambio Italia	6.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.—
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 16 giugno.

Inglese	93 1/8 a 93.1/4	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 — a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 1/2 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 17 giugno

Rendita 78.25-78.22 Nazionale 1985.—— — Mobiliare 736 —— Francia 106.70— Londra 26.68. — Meridionale 335.

VENEZIA, 17 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a 78.05 e per cons. fine giugno da 78.20 a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.33	»	—.—
Per fine corrente	»	21.36	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 1/2	»	2.47 1/2
Banconote austriache	»	2.39 1/2	»	2.39 3/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.10	»	78.15
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.95	»	76.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.31	»	21.32
Banconote austriache	»	239.50	»	239.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.14.—	11.15.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.35	102.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.—
Prestito Nazionale	»	74.10	74.10
» del 1860	»	112.20	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	968.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	223.—	222.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	101.83	101.60
Da 20 franchi	»	8.86 1/2	8.87.1/2
Zecchini imperiali	»	5.25 1/2	5.25.1/2
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	749.9	750.2
Umidità relativa . . .	69	76	79
Stato del Cielo . . .	coperto	piovoso	misto
Acqua cadente . . .	—	14.3	0.1
Vento direzione . .	calma	E.N.E	E.N.E.
Vento velocità chil. .	0	3	1
Termometro centigrado	23.5	19.9	19.2

Temperatura massima 25.8, minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 15.2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.13	ad L.	20.30
Granoturco nuovo	»	»	10.15	»	11.20
Segala	»	»	13.07	»	14.40
Avena	»	»	14.30	»	14.40
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.28
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.30
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.15
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	26.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	22.75
Miglio	»	»	—.—	»	21.30
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)	»	»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 26 aprile al 1 maggio 1875.

PREZZO (in L. C.)

Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Udine Mass.	Udine Min.	Cividale Mass.	Cividale Min.	Codroipo Mass.	Codroipo Min.	S. Daniele Mass.	S. Daniele Min.	Gemona Mass.	Gemona Min.	Latisana Mass.	Latisana Min.	Maniago Mass.	Maniago Min.	Pordenone Mass.	Pordenone Min.	Sacile Mass.	Sacile Min.	Spilimbergo Mass.	Spilimbergo Min.	S. Vito al Tagliamento Mass.	S. Vito al Tagliamento Min.
Ettolitri																						
Frumento (da pane) (I qualità	23 50	23 25	24 —	— —	21 —	20 —	22 20	21 85	22 70	22 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	22 31	22 31
id. (II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			22 —	21 50	22 50	21 —						
id. duro (da paste)																						
Riso (I qualità	58 —	48 —			45 —	42 —									— —	— —						
Riso (II id. *	42 —	36 —			40 40	40 —					— —	— —			— —	— —						
Granoturco	12 88	11 83	12 —	10 90	11 —	10 50	13 10	11 85	13 —	12 50	12 50	11 25	13 50	13 —	13 25	12 20	13 25	12 50	13 75	12 50	13 44	12 50
Segala	16 74	— —	— —	— —	14 70	13 30	15 —	— —	16 —	15 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	15 —	15 —	— —	— —
Avena	10 50	— —	16 —	— —	11 50	11 —	13 75	— —	14 —	13 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	13 —	13 —
Orzo	13 —	— —	12 50	— —	12 —	11 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	12 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fave																						
Ceci																						
Piselli																						
Lenticchie	— —	— —																				
Fagiuoli alpigiani	27 65	— —	— —		— —	— —				— —		— —	— —	— —	— —	— —	—					
Patate	— —		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
id. (II id.			— —	— —					— —	— —												
id. fresche (I qualità		— —	— —						— —	— —												
id. (II id.	— —	— —	— —						— —	— —		— —	— —									
Fagiuoli di pianura	23 —	— —	— —	— —	20 —	14 —	18 10	17 50	20 —	19 —	16 25	16 25	15 50	15 —	16 —	14 50	14 —	14 —	16 25	16 25	15 62	15 62
Chilogrammi																						
Farina di frumento (I qualità	74	70	50		56	56	—	— —	52	50	60	60	—	—	50				50	40	50	—
id. (II id.	50	45	45						48	46	—	—	50	48	48				—		—	
id. di granoturco	23	21	22		20	20	—		24	24	21	21	24	22	20		20	20	20	18	23	—
Pane (I qualità	47	—	50		64	64	50	—	59	40	50	50	—	—	48		52	52	58	44	—	
Pane (II id.	40	—	45		48	48	38		45	43	33	33	48	44	32				54	40	—	
Paste (I qualità	76	70	90		88	80	—		1 —	90	1 —	1 —			1 10	1 —			1 —	1 —	—	
Paste (II id.	54	50	50		70	64			58	50	80	80			80	— 70			72	72	—	
Ettol.																						
Vino comune (I qualità	60 —	34 —	50 —	— —	46 —	27 —	45 —	—	50 —	48 —	34 —	34 —			80 —	60 —			64 20	44 20	28 —	— —
id. (II id.	48 —	30 —	40 —		37 40	23 —	40 —	—	44 —	42 —	28 —	28 —			50 —	40 —			39 20	29 20	— —	
Olio d' oliva (I qualità	180 —	160 —	148		170 —	150 —					200 —	200 —			— —	—					— —	
id. (II id.	145 —	124 —	115		150 —	105 —					110 —	110 —			— —	—					— —	
Chilogrammi																						
Carne di Bue	1 50	1 20	1 20	— —	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 40	1 25	1 25	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
Id. di Vacca	1 30	1 15	1 —		1 20	1 —	— —	— —	1 30	1 30	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	—	
Id. di Vitello	1 40	—	1 20	— —	1 60	1 60	1 20	— —	1 20	1 —	1 67	1 67	1 —	1 —	1 32		1 30	1 30	1 06	86	1 20	
Id. di Suino (fresca)	—	—	—				— —	— —	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1 56	1 46	1 30	
Id. di Pecora	1 30	—	90	—															1 06	86		
id. di Montone	1 25	—	90	—															1 06	86		
Id. di Castrato	1 40	—	90	—			— —	— —			— —	— —			—				1 06	86		—
Id. di Agnello	1 35	—	90	—							—	—							1 06	86		
Formaggio (duro	3 40	—	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 —	1 90	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
id. (molle	2 40	—	—		1 60	1 50			1 60	1 50	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50			2 20	2 —		
id. (duro	3 25	—	2 —		—	—			3 20	3 —	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
id. (molle	2 35	—	1 85		—	—			2 90	2 80	2 —	2 —	2 —	1 90	2 10	2 —			3 70	2 45		
Burro	2 30	—	1 80	—	2 30	2 —	— —	— —	2 —	1 80	2 50	2 50	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
Lardo	2 30	—	2 50		2 50	2 40			2 30	2 10	2 50	2 50	2 40	2 30	1 00	1 80	2 —	2 —	2 15	2 —	2 —	
Uova (a dozzina)	—	—	72	—	48	48			60	54	48	48	48	45	72	60			60	60		
Miriagr.																						
Legna da fuoco (forte	35	—	—	—	90	70	60	— —	31	30					35	33			45	35	41	
id. (dolce	23	—	—	—	70	60									28	25			38	30	39	
Carbone	1 10	—	1 10	—	1 50	1 30			1 —	90					1 20	1 10					—	
Fieno	65	—	70	—	75	65	70	60	1 —	80	65	45			50	42					50	
Paglia	35	—	60	—	45	45	50	40	70	65	—	—			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 5 luglio p. v. alle ore 10 ant. verrà presso questo Municipio tenuta Asta Pubblica per deliberare al miglior offerante il lavoro per l'ampliazione del Cimitero Comunale di Chiasielis.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine e sarà aperto sul dato regolatore di L. 1642 : 52.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso al progetto, ed ostensibile presso quest'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compresi avvisi, tasse e bolli restano a carico del deliberatario.

Mortegliano, 15 maggio 1875.

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO.

N. 350 — 2 pubb.

MONTE DI PIETÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI

Avviso.

Di conformità alla deliberazione 26 gennaio a. c. n. 330 approvata dalla Deputazione Provinciale nella seduta del 15 marzo p. p., si reca a pubblica conoscenza quanto segue:

1. A datare dal giorno primo luglio prossimo venturo, il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale ed in questa valuta le parti rimborseranno all'Istituto il capitale, interessi ed accessori per le impegnate avvenute da detto giorno in appresso.

2. Per tutti gli altri pegni fatti precedentemente all'epoca preindicata, i pagamenti pei disimpegni, pure a datare dal giorno suddetto, potranno essere effettuati a piacere delle parti od in moneta metallica legale, od in Biglietti della Banca Nazionale, nel quale ultimo caso si dovrà aggiungere l'aggio della valuta metallica risultante dal corso medio della quindicina precedente al pagamento, giusta listino della Camera Provinciale di Commercio che sarà costantemente esposto nell'ufficio di Amministrazione dell'Istituto per norma del pubblico.

3. Riguardo ai pegni fatti anteriormente al giorno primo luglio dell'anno corrente e che per iscadenza della rispettiva durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pegnorante per capitali, interessi ed accessorii, in Biglietti della Banca Nazionale, aggiungendovi l'aggio al corso medio della quindicina precedente alla rimessa, come è stabilito all'articolo secondo.

4. I capitali riferibili a partite di Monte per depositi onerosi stati costituiti presso l'Istituto in moneta effettiva sonante, saranno aumentati dell'aggio che in confronto dei Biglietti della Banca Nazionale risulterà dal corso medio della quindicina precedente al primo luglio prossimo venturo secondo il listino di cui all' articolo secondo,

Gli interessi poi sulla somma risultante decorreranno dal 1° luglio stesso e saranno conteggiati alla prima scadenza successiva al 30 giugno del venturo anno 1876, od al momento dell'ammortamento delle cartelle, se questo avvenga prima di detta scadenza.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia, nei luoghi soliti di questa città ed affisso all'ingresso dello Stabilimento, nonchè inserto per tre volte nel Giornale di Udine a generale conoscenza, perchè nessuno possa allegare ignoranza circa le premesse disposizioni.

Cividale, 7 giugno 1875

Il Direttore Onorario.
AGOSTINO NUSSI.

N. 876. — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE - CELLINA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della frazione di S. Martino coll'annuo stipendio di lire 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'annuo stipendio di lire 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotte a quest'ufficio Municipale entro il termine suddetto e le persone elette dovranno incominciare la scuola col giorno 15 agosto p. v.

Montereale-Cellina, addì 11 giugno 1875.

Il Sindaco ff.
GIACOMELLO ANGELO.

N. 996 — 1 pubb.

Municipio di Pordenone

Deserto per difetto di aspiranti anche il 2 esperimento d' incanto per la vendita della Casa Comunale ex Degani già indicata nell'avviso d'Asta 22 febbraio p. p. n. 239, si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 5 luglio p. v. alle ore 12 meridiane sarà proceduto in questo ufficio pure a mezzo di offerte a schede segrete, ad un terzo esperimento sulla base ed al prezzo di l. 12824.40, ed alle condizioni recate da detto manifesto che trovasi sempre affisso all'Albo Municipale, ed inserito ai N. 50 e 51 del Giornale della Provincia e nei N. 9, 10 e 11 del periodico locale il Tagliamento.

Pordenone, li 14 giugno 1875.

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

---

1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice in Mortegliano verso lo stipendio annuo di l. 345 : 68.

Le istanze dovranno essere corredate dei relativi certificati.

Mortegliano, 19 giugno 1875.

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

L'Avvocato sottoscritto, quale procuratore del sig. Fabris cav. Guglielmo fu Nicolò di Latisana, ha fatto istanza all'Ill. sig. Presidente di questo Tribunale Civile per nomina di perito a stimare gli immobili sottodescritti esecutati contro Del Piccolo Pietro fu Vitale di Muzzana del Turgnano.

Immobili

in Comune censuario di Muzzana del Turgnano.

1. Fabbricato in mappa N. 361 *b)* di are 1.60, rendita l. 7.42.
2. Fondo in mappa N. 683 di are 27.40 rendita l. 4.16.
3. Fondo in mappa N. 612 *c)* di are 32.90, rendita l. 5.00.

AVV. VALENTINIS FEDERICO.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.